



COMUNE DI SCHEGGINO
Provincia di Perugia

Comune di Scheggino, Via del Comune, 11 - 06040 – Scheggino 06040 (Pg)

P.I. 00452280548 e C.F. 84002810541

Tel. 0743/613232 – Fax 0743/619084

PEC: comune.scheggino@postacert.umbria.it

Rendiconto della Gestione esercizio 2018

***Relazione sulla Gestione per la contabilità economico
patrimoniale ex art. 11 D.Lgs. 118/2011***

Premessa

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta col D.Lgs. 118/2011, a decorrere dal rendiconto dell'esercizio 2018 gli Enti Locali con popolazione Inferiore a 5.000 abitanti sono stati chiamati alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale ed alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 allo stesso decreto. L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modificazione sostanziale dei principi contabili sia afferenti la contabilità finanziaria (col nuovo principio della competenza finanziaria potenziata) sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificato al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni (sempre in partita doppia) per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica. L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato che è composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee.

Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengano individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

Riferimenti normativi e principi contabili

Com'è noto l'armonizzazione dei sistemi contabili ha preso avvio con l'approvazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 (di seguito anche solo 118) e si è perfezionata con le successive modificazioni ed integrazioni avvenute nel tempo.

A tale decreto sono allegati numerosi principi contabili i quali, a differenza di quanto accadeva in precedenza, oggi sono assurti a norma di legge: quello che interessa direttamente la materia oggetto di questa relazione è l'allegato 4.3 denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (di seguito anche solo principio 4.3).

Occorre anche ricordare che la contabilità economico patrimoniale, essendo molto legata a quella finanziaria che rappresenta la fonte primaria delle informazioni sulla base delle quali vengono rilevati i movimenti contabili, risente molto degli effetti del contenuto del principio 4.2 allegato allo stesso decreto che regola l'innovativa materia della competenza finanziaria potenziata.

Dal punto di vista normativo non può non rilevarsi, infatti, che il legislatore nazionale ha previsto che la contabilità finanziaria rappresenti quella istituzionale dell'ente con carattere autorizzatorio, mentre la contabilità economico patrimoniale è stata inserita nel sistema a scopo conoscitivo.

L'innovazione più importante che interessa gli schemi di rappresentazione della rendicontazione economico patrimoniale, rispetto a quelli precedentemente in vigore e previsti dal Dpr 194/1996 (di seguito anche solo 194) è l'assenza del prospetto di conciliazione che, com'è noto, fungeva da raccordo fra le risultanze del conto finanziario e quelle del conto economico e del patrimonio, fornendo così una chiave di lettura che oggi non è più possibile avere con il nuovo impianto contabile e con la nuova struttura del rendiconto.

Appare infatti evidente che, senza una qualche riconciliazione, la compressa esposizione delle poste del conto economico non consente più una lettura immediata del raccordo con le risultanze finanziarie che, peraltro, sono anch'esse rappresentate in modo più compresso rispetto al 194 e non intelligibili con l'economico patrimoniale.

E' anche scomparsa nello stato patrimoniale 118 la corposa analisi della natura delle variazioni delle singole poste presenti nel conto del patrimonio ex dpr 194.

Come accennato in premessa, si evidenzia che un'altra innovazione contabile è rappresentata dall'obbligo dell'adozione di un piano dei conti integrato, molto ampio e dettagliato, che è strutturato in tre diversi piani dei conti (finanziario, economico e patrimoniale che costituiscono rispettivamente gli allegati 6.1, 6.2 e 6.3 al 118) correlati fra loro.

La generazione dei movimenti contabili correnti avviene tramite l'utilizzo di una matrice di correlazione che collega i codici del piano dei conti finanziario al quinto livello di classificazione, alle diverse tipologie di movimenti economico patrimoniali che debbono essere generate.

Si tratta quindi di un sistema basato su rilevazioni in partita doppia che debbono essere integrate con le registrazioni sistematiche nel libro dei beni ammortizzabili che contengono gli inventari dell'Ente e con quelle caratteristiche della competenza economica.

Conformemente a quanto previsto dal principio le registrazioni contabili in partita doppia sono state effettuate utilizzando la matrice di correlazione senza discostarsi sostanzialmente dopo aver effettuato le necessarie correzioni degli errori materiali, le depurazioni di elementi eccedenti ed il completamento di elementi incompleti cui la matrice risultava affetta. Gli eventuali scostamenti sono indicati a commento delle singole voci allorquando se ne è rilevata la necessità.

Impianto della nuova contabilità economico patrimoniale

La norma prevede che il passaggio dalla vecchia contabilità prevista dal 194 a quella economico-patrimoniale armonizzata avvenga tramite la riclassificazione di tutte le poste patrimoniali sulla base della nuova struttura del piano dei conti e l'adeguamento dei valori delle poste patrimoniali ai nuovi criteri di valutazione. I risultati di tale attività devono confluire in alcuni prospetti di raffronto fra i saldi al 31.12.2017 e quelli all'1.01.2018 che rappresenteranno il punto di partenza della contabilità economico-patrimoniale.

I prospetti di raccordo fra i saldi 31.12.2017 e quelli all'1.01.2018 devono essere approvati, in ossequio al 4.3, dal Consiglio Comunale unitamente al rendiconto della gestione del primo esercizio di applicazione della nuova contabilità.

Il principio prevede inoltre che le attività di riclassificazione e adeguamento ai nuovi criteri di valutazione debba concludersi in ogni caso entro il termine del secondo esercizio successivo a quello dell'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale e quindi, per noi, entro il 31.12.2017.

La nostra amministrazione ha provveduto, dopo aver rinviato al rendiconto 2018 l'applicazione del principio 4.3, a espletare gli adempimenti previsti per l'impianto della nuova contabilità predisponendo i prospetti indicati dal principio, che vengono allegati al presente Rendiconto per l'approvazione da parte del Consiglio, corredati da una specifica relazione contenente la descrizione delle operazioni svolte che costituisce parte integrante e sostanziale della presente e che contiene -fra l'altro- gli elementi richiesti dall'ultimo paragrafo del punto 9.1 del principio.

In relazione alla predetta previsione normativa, durante l'esercizio 2019 ci riserviamo in ogni caso di apportare gli eventuali adeguamenti ed integrazioni in materia di riclassificazione e rivalutazione delle quali dovesse emergere la necessità o l'opportunità. Lo stesso principio prevede che ai fini dell'impianto della contabilità economico-patrimoniale armonizzata le registrazioni di apertura debbono essere eseguite secondo la nuova articolazione dello stato patrimoniale, con gli importi indicati nel conto del patrimonio del precedente esercizio e che le scritture immediatamente successive riguardano la rilevazione delle differenze di valutazione.

Di conseguenza le scritture di apertura sono state contabilizzate sulla base dei valori risultanti al 31.12.2017 (dal momento che pur avendo effettuato il rinvio al 2018 si era comunque proceduto in via prudenziale ad una riclassificazione delle poste) e, subito dopo, sono state separatamente rilevate le differenze di rivalutazione, che sono state imputate ad apposito conto dello stato patrimoniale, destinato a confluire, fra le riserve di capitale del netto patrimoniale.

STATO PATRIMONIALE

La novità più rilevante nell'esposizione dei dati nello stato patrimoniale è costituita, come detto, dall'abbandono dell'analisi della provenienza delle variazioni e della loro classificazione fra variazioni positive e negative, carenza che rende l'elaborato molto più snello e che risente, ovviamente, degli effetti delle nuove classificazioni previste dal piano dei conti.

ATTIVO

B) Immobilizzazioni

Le poste relative alle immobilizzazioni sono state valutate in conformità al punto 6.1 del principio.

La loro esposizione non è mutata rispetto al Conto del Patrimonio del precedente esercizio rimanendo suddivise in tre classi, interessate dai cespiti del nostro ente come segue:

B II) Immobilizzazioni Materiali.

La suddivisione delle immobilizzazioni materiali ha subito una consistente rivisitazione rispetto agli schemi precedenti. Vi si rileva una innovativa suddivisione dei beni demaniali, (prima esposti in un'unica posta) e debutta, nel nuovo stato patrimoniale, la categoria delle infrastrutture.

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio, comprendendo nel loro valore gli oneri accessori di diretta imputazione.

Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che costituiscono il valore rappresentato nello stato patrimoniale, sono aggiornati in ossequio alle norme vigenti e correttamente tenuti.

Nell'esercizio che si commenta sono stati imputati ai singoli beni interessati gli incrementi patrimoniali relativi agli oneri classificati in contabilità finanziaria fra quelle poste che la matrice di correlazione destina ad incremento delle immobilizzazioni del piano dei conti patrimoniale.

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio che si commenta sono state calcolate, per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, nella misura indicata per ogni categoria dal n. 4.18 del principio.

La loro riclassificazione, in base alle categorie omogenee fra le quali sono suddivise le immobilizzazioni materiali nel conto del patrimonio, produce le risultanze indicate nella scheda che segue

L'entità dei fondi di ammortamento è risultata incisa anche dalla innovativa previsione dell'impossibilità di ammortizzare il valore del terreno compreso in quello dei fabbricati
L'ammontare degli ammortamenti di competenza 2018 e' di euro 95.169,18

RIEPILOGO IMMOBILIZZAZIONI

Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad euro 8.833.142,07, al netto dei relativi fondi di ammortamento, che sono formate come segue

DPR 194/1996**IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI****A I 1**Costi pluriennali
capitalizzati

TUTTA LA VOCE

0,00

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**A II 1**

Beni Demaniali

TUTTA LA VOCE

— € 1.448.583,23

A II 2Terreni (patrimonio
indisponibile)

TUTTA LA VOCE

— €428.889,47

A II 3Terreni (patrimonio
disponibile)

TUTTA LA VOCE

— € 2.322.900,25

A II 4 Fabbricati

(patrimonio indisponibile)

TUTTA LA VOCE

— € 1.832.087,18

A II 5Fabbricati (patrimonio
disponibile)

TUTTA LA VOCE

— € 3.217.000,08

A II 6Macchinari, attrezzature
e impianti

TUTTA LA VOCE

— € 14.865,97

A II 7Attrezzature e sistemi
informatici

TUTTA LA VOCE

— € 0,00

A II 8

Automezzi e motomezzi

TUTTA LA VOCE

— € 0,00

A II 9

Mobili e macchine ufficio

TUTTA LA VOCE

— € 1.550,81

A II 13

Immobilizzazioni in corso

TUTTA LA VOCE

— 0,00

D.LGS.118/2011	
B I 2	
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	
€ 0,00	
B I 3	
DPR 194/1996	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
A I 1	B I 8
Costi pluriennali capitalizzati	Beni in corso e acconti
0,00	€ 0,00 TUTTA LA VOCE
	B I 9
	Altre
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
A II 1	B II 1.1
Beni Demaniali	Beni demaniali - Terreni
€ 1.448.583,23	€ 6.151,99 TUTTA LA VOCE
	B II 1.1.2
A II 2	Beni demaniali - Fabbricati
Terreni (patrimonio indisponibile)	€ 0.916,47 TUTTA LA VOCE
€ 428.889,47	B II 1.1.3
	Beni demaniali - Infrastrutture
A II 3	€ 72.147,26
Terreni (patrimonio disponibile)	B II 1.1.9
€ 2.322.900,25	Beni demaniali
	€ 468.303,01 TUTTA LA VOCE
A II 4	B III 2.2.1
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	Immobilizzazioni materiali - Terreni
€ 1.832.087,18	€ 2.133.835,59 TUTTA LA VOCE
	B III 2.2.2
A II 5	Immobilizzazioni materiali - Fabbricati
Fabbricati (patrimonio disponibile)	€ 215.297,98 TUTTA LA VOCE
€ 3.217.000,08	B III 2.2.3
	Immobilizzazioni materiali - Impianti e
A II 6	macchinari
Macchinari, attrezzature e impianti	€ 4.265,19 TUTTA LA VOCE
€ 14.869,97	B III 2.2.4
	Immobilizzazioni materiali - Attrezzature
A II 7	€ 5.176,66
Attrezzature e sistemi informatici	B III 2.2.5
€ 0,00	Immobilizzazioni materiali - Mezzi di trasporto
	€ 77,45
A II 8	B III 2.2.6
Automezzi e motomezzi	Immobilizzazioni materiali - Macchine per
€ 0,00	e hardware
	€ 3.893,96 TUTTA LA VOCE
A II 9	B III 2.2.7
Mobili e macchine ufficio	Immobilizzazioni materiali - Mobili e arredi
€ 1.550,81	€ TUTTA LA VOCE
A II 13	B III 2.2.8
Immobilizzazioni in corso	Immobilizzazioni materiali - infrastrutture
0,00	€ 25.000,00 TUTTA LA VOCE
	B II 22.9
	Altri beni materiali
	€ 44.375,48
	B III 3
	Immobilizzazioni in corso ed acconti
	€ 2.571,27

patrimoniale non possa essere acquisita asetticamente ma debba essere depurata da quelle ripianabili a breve termine (due o tre anni).

Le partecipazioni per le quali risulta indicato, nella tabella che segue, il criterio "Costo (valore nominale)" risulta essere criterio prudente le partecipate sono :

La Valnerina Servizio Servizi scpa ha riportato un risultato negativo di esercizio per quattro anni negli ultimi 5 anni , Inoltre, con D.C.C. n. 14, del 14.06.2016, questo Ente decideva di alienare le reti del gas di sua proprietà nell'ambito della gara per l'affidamento della gestione sopracitata.

V.U.S. S.p.A. è una società multiutility in house che svolge servizi di interessi generale, quali la raccolta, trattamento e fornitura di acqua, la distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte, la gestione delle reti fognarie, la raccolta di rifiuti solidi non pericolosi, il trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi, è una società a capitale interamente pubblico i cui soci sono i 22 comuni del comprensorio folignate, spoletino e della Valnerina. La società è affidataria del servizio idrico integrato.

Il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione. In tal caso si è ritenuto opportuno assumere quale valore di costo l'ammontare complessivo del valore nominale delle azioni o quote ricevute dall'ente a fronte degli elementi conferiti nella partecipata.

Il valore delle partecipazioni esistenti alla data di riferimento del presente rendiconto

Confronto valore iscritto con quota PN	
Organismo partecipato	Valore iscritto nel conto del patrimonio al 31/12/2017
VALLE UMBRA SERVIZI SPA	600,16
VALNERINA SERVIZI SCPA	2.065,84
TOTALI	2.666,00

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - PARTECIPAZIONI

IMMOBILII

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - CREDITI

D.LGS.118/2011
B IV 1 a Partecipazioni in imprese controllate
€ 0,00
B IV 1 b Partecipazioni in imprese partecipate
€
B IV 1 c Partecipazioni in altri soggetti
€ 0,00

DPR 194/1996	
A III 1 a Partecipazioni in imprese controllate	
€ 0,00	
A III 1 b Partecipazioni in imprese collegate	
€ 0,00	
A III 1 c Partecipazioni in altre imprese	
€ 0,00	

D.LGS.118/2011
B IV 2a Crediti verso altre amministrazioni pubbliche
€ 387.086,60
B IV 2b Crediti verso imprese controllate
0
B IV 2c Crediti verso imprese partecipate
€ 0,00
B IV 2d Crediti verso altri soggetti
€ 0,00
B IV 3 Altri titoli
€. 2.666,00

DPR 194/1996
A III 2 a Crediti verso imprese controllate
€ 0,00
A III 2 b Crediti verso imprese collegate
€ 0,00
A III 2 c Crediti verso altre imprese
€ 0,00

DPR 194/1996
A III 4 Crediti di dubbia esigibilità <i>(al netto del fondo svalutazione crediti)</i>
€ 0,00

D.LGS. 118/2011
A C II 3 Crediti verso utenti e clienti
€ 276.228,70
A C II 1 B Altri crediti da tributi
€ 112.494,13

Riepilogo Immobilizzazioni

Al termine dell'esercizio le Immobilizzazioni, nel loro complesso, sono risultate pari ad euro , suddivise come segue:

Macrovoce	Importo euro
Immobilizzazioni materiali	8.883.142,07
Immobilizzazioni finanziarie	2.666,00
Totale	8.835.808,07

C) Attivo circolante

I valori che compongono questa classe, che sono esposti in modo molto articolato e consentono un'analisi dettagliata, sono suddivisi in quattro raggruppamenti contraddistinti da numeri romani ed hanno interessato il nostro ente relativamente alle seguenti voci:

C II) Crediti

Nella rappresentazione dei crediti debutta quest'anno sia l'accorpamento in un'unica classe di tutti i crediti, indipendentemente dal loro grado di esigibilità.

La macrovoce accoglie una classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali.

D.LGS. 118/2011	
B	A C II 1b Altri Crediti da tributi
B II 2 a - Crediti verso Stato - contenuti (Tit. 2 Cat. 1)	€ 89.713,38
	A C II 1c Crediti da fondi perequativi
B II 2 a	€ 0,00
	A C II 2a Crediti verso amministrazioni pubbliche
B II 2 b - Crediti verso Regioni - contenuti (Tit. 4 Cat. 3)	€ 471.382,52
	A C II 2b Crediti verso imprese Controllate
B II 2 c	€ 0,00
	A C II 2c Crediti verso imprese partecipate
B II 3 a - Crediti verso servizi pubblici - contenuti (Tit. 3 Cat. 1)	€ 0,00
	A C II 2d Crediti verso altri soggetti
B II 3 b - Crediti verso beni patrimoniali - contenuti (Tit. 3 Cat. 2)	€ 0,00
	A C II 3 Crediti verso clienti e utenti
B II 3 c - Crediti verso debitori diversi - contenuti (Tit. 3 Cat. 3)	€ 407.268,86
	A C II 4a Altri Crediti verso l'erario
B II 3 d - Crediti verso debitori diversi - da alienazioni	€ 0,00
	A C II 4b Altri Crediti per attività svolta per c/terzi
B II 3 e - Crediti verso debitori diversi - per somme	€ 4.466,00
	A C II 4c Altri Crediti - altri
B II 4 - Crediti per IVA (credito ex UNICO)	€ 16.237,88
	TOTALE CREDITI
	€ 989.068,64
B II 5 a - b - Crediti per servizi pubblici - contenuti (Tit. 3 Cat. 3,4)	€ 0,00
	TOTALE
	€ 995.458,63

D.LGS. 118/2011		DPR 194/1996	
A C IV 1a Istituto Tesoriere		B IV 1 Fondo di cassa	Tutta la voce
		€ 96.937,68	

La voce, suddivisa fra fondo di cassa e depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio ed è rappresentata in modo esauriente cosicché non risultano necessarie ulteriori analisi.

ATTIVO CIRCOLANTE - RATEI E RISCONTI

D.LGS. 118/2011		DPR 194/1996	
A D 1 Ratei attivi		C I Ratei attivi	Tutta la voce
€ 0,00		€ 0,00	
A D 2 Risconti attivi		C II Risconti attivi	Tutta la voce
€ 4.792,77		€ 0,00	

PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo dello stato patrimoniale sono raggruppati in cinque macrovoci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, delle quali una relativa alla misurazione del patrimonio netto.

A) Patrimonio Netto.

La rappresentazione del patrimonio netto ha subito una profonda revisione. La nuova struttura suddivide il patrimonio netto fra fondo di dotazione, riserve e risultato economico dell'esercizio e scompaiono definitivamente le poste relative ai conferimenti che vanno ad alimentare parte delle riserve.

Il fondo di dotazione, come recita il paragrafo 6.3 del principio, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce ove il Consiglio non decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluiti i saldi precedentemente esposti alla voce conferimenti di capitale ed, in altra parte, dalle riserve di valutazione rinvenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata, in base alle norme speciali relative ai singoli esercizi, a copertura di spese correnti.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

D.LGS. 118/2011		DPR 194/1996	
P A I Fondo di dotazione € 7.773.961,78		A Patrimonio netto € 7.773.961,78	Tutta la voce
P A III Risultato economico dell'Esercizio € -2.718,57			
D.LGS. 118/2011		DPR 194/1996	
P A II c Riserve da capitale € 1.138.736,68		B II Conferimenti da capitale € 1.245.706,46	Tutta la voce

Dai dati sopra esposti emerge che il netto indisponibile rappresentato dal fondo di dotazione, che ammonta ad euro 7.773.961,78

Nello stato patrimoniale iniziale, la voce AIII Risultato economico dell'esercizio è negativo e ammonta ad €. 2.718,57.

Debiti

Il primo raggruppamento evidenzia l'entità dei debiti di finanziamento che sono classificati in relazione alla tipologia di creditore. Tale valore è costituito, di norma, dalla sommatoria dei residui, in linea capitale, di tutte le operazioni di finanziamento in essere.

ALTRI DEBITI

D.LGS. 118/2011
P D 1 d Debiti da finanziamento verso altri finanziatori
€ 813.618,29
P D 2 Debiti verso fornitori
€ 107.566,97
P D 4 b Debiti per trasferimenti e contributi verso altre amm.ni pubbliche
€ 0,00
P D 4 d Debiti per trasferimenti e contributi verso imprese partecipate
28.160,46
P D 4 e Debiti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti
€ 4.967,46
P D 5 a Altri Debiti - tributari
€ 28.840,53
P D 5 b Altri debiti vs Istituti di previdenza e sic. soc.
€ 619,00
P D 5 d Altri Debiti - altri
€ 26.690,47

DPR 194/1996	
C I Debiti di finanziamento	
€ 813.618,29	
C II DEBITI DA FUNZIONAMENTO	Debito da Dichiarazione IVA
€ 216.265,32	
C III Debiti per Iva	
€ 0,00	
C V Debiti per somme anticipate da terzi	
€ 0,00	

Conti d'Ordine

Vengono adesso ricompresi fra i debiti anche i residui del titolo secondo della spesa che fino ad oggi erano relegati a rappresentare esclusivamente indicazione informativa nei conti d'ordine.

Ulteriori specificazioni si rinvencono, poi, relativamente alle poste debitorie per trasferimenti e contributi nonché per altri debiti residuali.

CONTI D'ORDINE

D.LGS. 118/2011
Conti d'ordine
1) Impegni su esercizi futuri
€ 0,00
2) Beni di terzi in uso
€ 0,00
3) Beni dati in uso a terzi
€ 0,00
4) Garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche
€ 0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate
€ 0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate
€ 0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese
€ 0,00

DPR 194/1996	
E Impegni per opere da realizzare	Tutta la voce
€ 219.057,99	
F Conferimenti in aziende speciali	Tutta la voce
€ 0,00	
G Beni di terzi	Tutta la voce
€ 0,00	
H Impegni per costi futuri	Tutta la voce
€ 0,00	

D) Ratei e Risconti passivi.

Le poste comprese nella voce che stiamo commentando sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo fra la competenza economica e quella finanziaria di alcune poste contabili, come peraltro già riferito riguardo a pari poste dell'attivo.

E II) Risconti passivi.

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso.

D.LGS. 118/2011		DPR 194/1996	
E II			
Risconti passivi		Ratei, risconti e contributi agli investimenti	Tutta la voce
€ 0,00		€ 0,00	

Contributi agli investimenti

Nel nuovo sistema contabile i contributi registrati nell'esercizio a questo titolo vengono indirizzati dalla matrice di correlazione ad un'apposita voce dei ricavi del conto economico denominata "contributi agli investimenti".

CONTO ECONOMICO

Il conto economico previsto dal 2018 per i comuni minori dimensioni

L'elaborato accoglie, conformemente alla previsione del D.Lgs. 118/2011, i componenti positivi e negativi della gestione, evidenziandone il suo risultato lordo che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dalle poste straordinarie e dalle imposte, giunge alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che la contabilità economico patrimoniale rilevi i ricavi/proventi ed i costi/oneri. L'elemento che contraddistingue i costi dagli oneri ed i ricavi dai proventi è da ricercare essenzialmente nella natura delle transazioni che le pubbliche amministrazioni mettono in atto: quelle che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

In base a tale norma i componenti economici attivi e passivi debbono essere correlati fra loro, al fine di mettere in atto in modo esaustivo il principio della competenza economica. Tali componenti vengono rilevati dalle risultanze della contabilità finanziaria e vengono rettificati, oltrechè per le eccezioni previste nel ridetto principio 4.3, con le poste di assestamento e rettifica che vengono contabilizzate a fine esercizio al di fuori della contabilità finanziaria. Fra questi ultimi meritano particolare cenno gli ammortamenti, la determinazione di plus e minus valori, i ratei e i risconti ed, in ultimo, gli accantonamenti sui quali ci soffermeremo a commento dei componenti negativi della gestione del conto economico.

Una pur lieve differenza nella struttura formale del conto economico attuale rispetto a quello precedente e, soprattutto, la diversa natura dei contenuti delle singole voci oggi discendenti, a differenza del passato, dalla trasposizione in elementi economici delle scritture finanziarie adeguate al principio della competenza finanziaria potenziata, nonchè la presenza di componenti ulteriori rispetto al passato (rappresentante, ad esempio, dagli accantonamenti), rendono incongruo un raffronto con il conto economico degli esercizi precedenti.

Il conto economico evidenzia un utile di euro 73.342,81, è strutturato con il sistema scalare, ormai consolidato nelle indicazioni delle norme nazionali e comunitarie in materia di bilanci e rendiconti, ed è conforme alla scheda di cui al ridetto 118.

E' costituito dalle seguenti macrovoci:

A) Componenti positivi della gestione.

Il primo gruppo di poste economiche è rappresentato dalle poste positive della gestione corrente dell'attività dell'Ente, che sono ammontati a complessivi euro , risultando così composti:

Componenti positivi della gestione	Importo euro
Proventi da tributi	205.244,45
Proventi da fondi perequativi	197.887,88
Proventi da trasferimenti e contributi	348.188,36
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	90.266,03
Altri ricavi e proventi diversi	63.267,52
Totale componenti positivi della gestione	904.854,24

B) Componenti negativi della gestione.

La struttura scalare del conto economico prevede, per prima, la decurtazione dei componenti negativi della gestione (corrente), così da addivenire alla determinazione del risultato dell'attività ordinaria.

Riguardo agli accantonamenti riteniamo opportuno esprimere uno specifico commento in quanto rappresentano una delle novità che produce, di norma, un consistente impatto sulla struttura dei costi di esercizio. Con l'armonizzazione, infatti, diventano economicamente rilevanti anche alcune poste determinate in sede di destinazione del

risultato finanziario dell'esercizio, e precisamente quelle afferenti la parte accantonata, delle quali debbono essere rilevati gli effetti anche in questa sede. Si tratta degli accantonamenti per rischi e di altri accantonamenti fra i quali emerge in tutta la sua importanza, quello al fondo svalutazione crediti che è ricompreso, per effetto della specifica destinazione che gli viene attribuita dal piano dei conti integrato, nella voce B17 del conto economico e che commenteremo assieme agli altri componenti negativi della gestione.

I costi che stiamo commentando, in dettaglio, sono composti come segue:

Componenti negativi della gestione	Importo euro
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	25.226,71
Prestazioni di servizi	332.201,10
Utilizzo beni di terzi	0,00
Trasferimenti e contributi	49.945,22
Personale	189.560,44
Ammortamenti e svalutazioni	115.457,27
Accantonamenti per rischi	
Altri accantonamenti	6.164,09
Oneri diversi di gestione	112.956,60
Totale componenti negativi della gestione	831.511,43

Differenza fra Componenti Positivi e Negativi della Gestione

Il risultato della gestione, costituito dalla differenza fra i componenti positivi e negativi, evidenzia un saldo positivo.

Sempre nel rispetto alla struttura scalare che il legislatore ha voluto dare al conto economico e conformemente ai correnti criteri di rappresentazione delle componenti del risultato d'esercizio, il risultato della gestione operativa viene inciso, al fine di determinare quello complessivo dell'esercizio, con le risultanze della gestione finanziaria, dalle rettifiche di valore delle attività finanziarie e con il saldo della successiva classe delle componenti straordinarie.

C) Proventi ed oneri finanziari.

I proventi ed oneri finanziari qui commentati accolgono i proventi da partecipazioni, gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari.

La posta è composta come segue:

Proventi e oneri finanziari	Importo
Altri proventi finanziari	0,13
Interessi ed altri oneri finanziari	11.800,90
Totale proventi e oneri finanziari	-11.800,77

E) Proventi ed oneri straordinari.

L'ultimo raggruppamento del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono qui indicate, se rilevate, le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà.

Considerata la diversa natura delle poste che possono confluire nella voce che si commenta ed il loro dettaglio, riteniamo non necessitino ulteriori elementi, salvo riassumere le opposte componenti nella seguente tabella:

Proventi e oneri straordinari	Importo
Proventi straordinari	7.365,50
Oneri straordinari	57.831,76
Totale proventi e oneri straordinari	-50.466,26